



BUGOBE 10 ANNI DOPO

Il 31 ottobre 1996 i fratelli Servando Mayor, Miguel Ángel Isla, Fernando de la Fuente e Julio Rodríguez venivano assassinati nel campo rifugiati di Bugobe, in Congo. Dal 1995 avevano lavorato nell'immenso campo di Nyamirangwe, garantendo l'educazione ai bambini, aiutando nella liturgia, fornendo molteplici servizi con la macchina e con il mulino. Gli scritti e le lettere che ci hanno lasciato parlano con insistenza del loro amore genuino e del loro attaccamento viscerale verso i rifugiati che erano diventati la loro vera "famiglia". Nel Decimo anniversario della loro morte ringraziamo Dio per la loro VITA.

CELEBRAZIONE DEL 10° ANNIVERSARIO

Il prossimo sabato, 28 ottobre, celebriamo a **Siviglia** (Scuola San Fernando, Via Paradiso n° 8) la **"GIORNATA DELLA FAMIGLIA MARISTA"** in commemorazione del generoso sacrificio dei nostri Fratelli della Comunità di **Bugobe**, in quello che fu il Campo di Rifugiati di **Nyamirangüe**. Durante la mattinata sarà con noi il Fr. José Antonio Ruiz, compagno di missione di alcuni di loro.

GIUGLIANO: pellegrinaggio alla MADONNA DI CASAPESENNA all'inizio del nuovo anno scolastico



14 settembre, giovedì

Il primo giorno di scuola è sempre un po' speciale. Gli **alunni**, vivaci e ancora un po' abbronzati, non la finiscono di raccontarsi gli avvenimenti estivi. I **genitori** dei nuovi alunni sono alla ricerca del luogo dove lasciare i figli che, con gli occhi un po' umidi, si separano con un bacio. Gli **insegnati** con tanto entusiasmo e vogliosi di cominciare a lavorare dopo aver passato alcuni giorni a Chianciano insieme a tutti gli insegnanti delle scuole mariste. La **scuola** piena di vita, di quella vita che batte nei cuori degli alunni, nel cuore di **Champagnat**.

30 settembre, sabato

Pellegrinaggio d'inizio d'anno al **Santuario mariano de Casapesenna**. Alla 10.30 iniziamo la santa Messa.



Vogliamo mettere nelle mani di Maria i nostri desideri all'inizio di questo nuovo anno, all'inizio di questa nuova avventura. Quest'anno ci accompagnerà lo slogan **"Con il cuore di Champagnat"**.

Splendida giornata nella quale genitori, professori ed alunni hanno manifestato i propri sentimenti di fede e di amore a Maria, educatrice di Gesù.



BADAJOS

Convivenza nel Castello di Luna ad Albuquerque



DAI VITA è lo slogan che da diversi anni è l'emblema dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX) , ed è proprio ciò che è avvenuto nell'ultimo fine settimana nella convivenza iniziale degli animatori e catechisti dei Gruppi di Badajoz, vita condivisa, vita regalata...

L'obiettivo della convivenza è stato quello di creare un ambiente di comunità, fin dall'inizio del corso. Una comunità che prega, mangia, ride, lavora **INSIEME, UNITA** in Gesù; ma anche che vive con la consapevolezza di essere chiamata e inviata al mondo dal Signore, di cominciare a scoprire la vocazione come frutto di un incontro. Un incontro con Gesù che dà un *nuovo senso* alla nostra vita, un incontro che ci aiuta a vedere in *Champagnat un rivoluzionario del cuore* e a cominciare a considerarlo come esempio da seguire nel nostro vivere quotidiano.

La convivenza si è svolta nel contesto ineguagliabile del castello di Luna di Albuquerque ed è iniziata con una motivazione basata sulla Scoperta di Cristoforo Colombo, al fine di invitarci ad imbarcarci in un'avventura per scoprire una nuova terra, la terra di Gesù, per servire gli altri, per **DARE VITA**, così come recita lo slogan delle nostre magliette.

Abbiamo dedicato la giornata di sabato a lavorare sulle scelte che Gesù e Marcellino Champagnat presero durante la loro vita a favore dei bisognosi, degli emarginati, dei fratelli, per poi soffermarci ad ascoltare quelle chiamate che il Padre ci sussurra all'orecchio tutti i giorni e a capire quali sono le scelte che ci invitano a seguire quelle chiamate.

Il momento più emozionante del fine settimana, è stata la preghiera del sabato pomeriggio, nella quale abbiamo ringraziato per la vita donata dai nostri fratelli assassinati nello Zaire 10 anni fa e per tutti coloro che il Signore ci ha fatto incontrare nel nostro cammino e che hanno anch'essi dedicato la loro vita al servizio degli altri.

Iniziare l'anno in questo modo presuppone essere attenti alle chiamate del Padre in comunità, e lasciarci trasportare dal cuore di Champagnat.

Gonzalo Sevilla Cecilia, professore e catechista della scuola..

ABENG-ESENG (Guinea Equatoriale): Santuario a San Marcellino Champagnat

ABENG-ESENG è un villaggio che dista 20 km da Ebibeyin in cui si trova il Santuario dedicato a San Marcellino Champagnat e in cui, vicino alla chiesa, esiste una scuola infantile che finanzia lo stesso villaggio.

San Marcellino è stato dichiarato il Patrono e lo festeggiano il 22 luglio, anniversario della sua ordinazione sacerdotale. In tale occasione il Signor Vicario Generale della Diocesi celebra la Messa nel Santuario. Ci ha invitato ad accompagnarlo. All'ingresso del villaggio ci aspettavano il Presidente, il catechista e molte persone, in particolare donne e bambini, vestiti con tuniche bianche con l'effigie del Fondatore con serigrafie in colore blu.

Il santuario è una grande chiesa di legno, stile basilica, con una navata centrale e due laterali, separate da colonne. Nella facciata del presbiterio una legenda in fang recita: "**Lugan NTI meyong mese**" che letteralmente significa: "lodare il Signore le nazioni tutte".

La Messa, secondo la liturgia fang, è stata molto ricca di simbologie, canti e danze delle donne che portavano nelle mani due pennacchi colorati che agitavano seguendo il ritmo. Da sottolineare l'offerta durante la messa: un centinaio di donne si sono avvicinate all'altare con ogni tipo di doni: articoli per la pulizia e alimenti diversi, frutta: yuka, ananas, aguacate, papaya, mango, sawa-sawa, noccioline e una grande varietà di animali sia domestici che commestibili. Il celebrante benedice le offerte. La predica è stata letta in lingua fang con una sintesi in spagnolo. La messa è durata poco più di tre ore.

Dopo la messa, si è svolto un dialogo con alcuni rappresentanti del villaggio e si è passati al pranzo appetitoso e vario, preparato dalle donne.

Vorrei dar particolare risalto alla figura del Catechista, il signor Antonio Eyama Obama che è rimasto ininterrottamente per cinquanta anni nello stesso villaggio, rinunciando ad altri lavori ben retribuiti che l'avrebbero costretto a lasciare questo luogo. Oggi è in pensione e rappresenta l'uomo buono di tutta la sua gente.

Verso le ore 18 siamo rientrati a casa, dopo aver trascorso una giornata indimenticabile, per l'affetto e la vicinanza delle persone di ABENG-ESENG.

Fr. Juan-Manuel Tomás

